Anno 1873. Roma - Lunedì, 5 Maggio Num. 124.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Disposizioni varie concernenti uffiziali dell'esercito ed impiegati del ramo militare:

Con Regio decreto 30 gennaio 1873:

Pogliotti cav. Michele, maggiore nella soppressa Casa Reale invalidi e veterani d'Asti in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di tenente colonnello.

Con Regio decreto 2 marzo 1873:

Villata Carlo, capitano presso il 10° distretto militare, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di maggiore.

Con Regi decreti 9 marzo 1873:

Gabet cav. Giovanni, maggior generale comandante la 2ª brigata di fanteria nella divisione territoriale di Messina, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Poggi cav. Luigi, tenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante del 12° distretto militare (Siena), collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di colonnello;

Polastri David, capitano nei carabinieri Reali (Legione di Cagliari), collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Cotta cav. Luigi, capitano nella soppressa Real Casa invalidi e comp. veterani d'Asti, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di maggiore;

Arus cav. Ferdinando, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, id. id. id.;

Malvezzi Pietro, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali (Legione Torino), collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Facchinetti conte Annibale, tenente presso l'8° distretto militare (Ravenna), collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Occhetti Filippo, sottotenente nella soppressa R. Casa invalidi e veterani d'Asti in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di tenente;

Di Salvo Giuseppe, sottotenente nella soppressa R. Casa invalidi e veterani di Napoli in aspettativa, id. id. id;

Ranieri Tenti Luigi, id. id. id., id. id. id;
D'Alessio Leopoldo, id. id. id., id. id. id.;
De Roberto Giovanni, id. id. id., id. id. id.;
Vanni Ignazio, id. id. id., id. id. id;
Fenga Luigi, id. id. id., id. id.;
Valboa Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Manin cav. Giorgio, colonnello di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Alberico cav. Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di maggiore;

Trenchi cav. Eleuterio, id presso il 44° distretto militare (Cremona), id. id. id.;

Galati Eugenio, sottotenente nella soppressa R. Casa invalidi e veterani di Napoli in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di tenente;

Aglietta Giovanni, tenente nel 2° reggimento d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con Regi decreti 20 marzo 1873:

Gavuzzi cav. Giuseppe, maggiore nella soppressa Casa Reale invalidi e veterani d'Asti, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di tenente colonnello;

Brambilla Carlo, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di maggiore;

Palange Cesare, sottotenente nella soppressa Casa Reale invalidi e veterani di Napoli, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di tenente;

Bocca Carlo, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali (legione Catanzaro), id. id. id.;

Simeone Giacomo, guardarme nello stato maggiore delle piazze presso il Comando del distretto militare di Piacenza, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Angelini Luigi, sottotenente onorario già capo musica nella legione romana dell'esercito pontificio, id. id.;

Ferrari Edoardo, tenente in 2° nell'artiglieria del già esercito pontificio, id. id.;

Ferrari cav. Ignazio, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 1ª classe;

Pavone cav. Michelangelo, id. id., id.;

Gorino cav. Giovanni Battista, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 2ª classe;

Amaretti Giuseppe, aiutante topografo di 1ª cl. nel personale civile dell'Istituto topografico militare, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti 26 marzo 1873:

Tapparone cav. Bartolomeo, colonnello nell'arma del Genio militare in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Rossi cav. Alberto, maggiore nello stato maggiore delle piazze presso il 7° distretto militare (Parma), collocato a riposo in seguito a fattane domanda col grado di tenente colonnello;

Gattinoni Giovanni, tenente nel 2° reggimento granatieri, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Boy cav. Francesco, tenente nel 1° reggimento bersaglieri, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Ippolito Paolo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze presso il Comando del distretto militare di Caserta, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Valletta Michele, sottotenente nella soppressa Casa Reale invalidi e veterani di Napoli in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di tenente;

Bussi Domenico, id. id. id., id. id. id.;

Graziano Gioachino, sottotenente nella soppressa Casa Reale Ivalidi e veterani di Napoli, in aspettativa, id. id. id.;

Giraud Filippo, id. id. id., id. id. id.;

Pennacino Federico, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Polastri cav. don Pio, cappellano del presidio della Cittadella d'Alessandria, id. id. id;

Prato Raffaello, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con Regio decreto del 30 marzo 1873:

Mirto Gerolamo, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Abrate Maurizio, capitano nel 61° reggimento fanteria, id. id.;

Vanazzi cav. Bartolomeo, tenente presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, id. id.;

Zambardino Vincenzo, sottotenente nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, col grado di tenente.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Elenco *degli Italiani morti all'estero nel mese di marzo* 1873.

Bartelaghi Carlo, di Annone, morto a Yokohama.
Bertolotto Giovanni, di Camogli (Genova), id. id.
Casella Nicolò, di Savona, id. id.
Cosmai Giuseppe, di Asma, id. id.
De Rosa Giovanni, di Piano di Sorrento, id. id.
Dalitto Nicola, di Loria (Potenza), id. id.
Donato Giovanni, di Messina, id. id.
De Biasi Pietro, di Belluno, id. id.
Ferrajolo Giuseppe di Piano di Sorrento, id. id.
Fabrica Isabella, di Milano, id. id.
Giummo Giovanni, di Genova, id. id.
Levacher Filippo, di Parma, id. id.
Mauro Raffaele, di Grimaldi, id. ad Assunzione.
Marinello Giuseppe, di Cadice, id. a Fiume.
Mercenario Giovanni, di Loano, id. a Montevideo.
Marioni Biagio, di Pontremoli, id. id.
Prudenti Vittorio, di Saponara, id. id.
Rossi Nicola, di S. Marco (Basilicata), id. id.
Todeschini Giacomo, di Cuvio, id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di chirurgia e clinica chirurgica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di maggio prossimo venturo.

Roma, 27 marzo 1873.

Il ff. di Segretario Generale
Rimasco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 1° del corrente, in Valdobbiadene, provincia di Treviso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 2 maggio 1873.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. (Tornata X, 13 aprile 1873).

Il presidente conte Gozzadini seguita a leggere *Delle torri di Bologna e delle famiglie che le tennero.*

I *Ramponi*, o di *Rolando Rampone*, dai quali si distaccò fin nel secolo XII un ramo con nuova denominazione *di Arimondo*, e che si estinsero nel secolo XVII lasciando nome e sostanze a' Bonfioli, tennero il consolato due volte, più volte di poi l'anzianato; dettero militi alle Crociate, alla battaglia di Fossalta e ad altre guerre della città, capitani generali alla patria, podestà ai sanesi, ai padovani, ai milanesi, un rettore alla seconda lega lombarda; guelfi, combatterono nelle guerre civili del 1161 con gli Asinelli, e del 1260 con gli Scannabecchi; ebbero un Guido complice del tradimento di Tebaldello contro i ghibellini in Faenza, un Rodolfo complice di Romeo Pepoli, un Giacomo distenuto dall'Oleggio, un Lambertino e Lodovico banditi da Anton Galeazzo Bentivogli; più insigni, Lambertino o Rambertino di Tommasino, lettore di gius civile nello Studio e maestro di Cino da Pistoia, che oltre a ciò tenne potestà straordinaria nel reggimento in tempi difficili; e Francesco di Raimondo, che insegnò pur egli diritto a mezzo il secolo XIV ed ebbe a scolari Giovanni da Imola e Pietro d'Ancarano, e trattò con autorità grande negozii gravissimi per la patria, e fu per poco bandito nel 1399 quando Carlo Zambeccari, prevalso alla parte dei Gozzadini, usurpò la signoria. I Ramponi ebbero due torri nel Mercato di mezzo su l'angolo di via Roma: una notissima, da loro stessi fabbricata fin nel 1120: dell'altra il ch. dissertatore ricava l'esistenza da documenti inediti del 1270 e 80, dai quali anche si pare la comproprietà che su quella avevano i Rolandi e i d'Arimondo e la consorteria di queste due famiglie.

I *Riccadonna*, nobili guelfi, che si dissero anche Arpinelli da un nome proprio a loro consueto, ebbero nel secolo XIII uomini di stato, ambasciatori e podestà, un professore di decretali, Brandilisio di Bualello, e tre anziani dal 1321 al 26. Possederono una torre, ignota agli scrittori, in via Castiglione presso la chiesa di Santa Maria di Porta Ravegnana vicino a quella dei Guidozagni.

I *Ricci*, guelfi, ebbero 38 anziani fino al 1352, dopo il quale anno non si sa altro di loro: erano stati insigni nelle guerre civili, per fatti di sangue, e per le inimicizie ch'ebbero co' Savioli e poi con l'Ugolino di Fantolino ricordato da Dante fra gli antichi spiriti virtuosi di Bologna e Romagna. Da un atto del 1273 il ch. dissertatore ricava notizia d'una loro torre, che esisteva nella parrocchia di San Gervasio presso la piazza dello stesso nome.

I *Rodaldi* diramati forse dai duchi del secolo IX e X, fra i quali incontrasi nel 973 un *Rodaldus filius Rodaldi*, guelfi e popolani nel 1228, entrano nella storia della città al 1207 con le inimicizie ai Bulgari, più stragi fecero e patirono, militarono in Terra Santa e molte volte di poi nelle guerre della città e d'Italia e anche per il re d'Ungheria, furono co' Maltraversi contro gli Scacchesi, dettero una vittima alla tirannia dell'Oleggio. Della loro torre, che sarebbe stata, chi volesse credere all'Alberti e al Ghirardacci, la prima costruita in Bologna (nel 995, da un Principalle), che, a detta del cronista Bartolommeo della Pugliola era « la seconda bella torre di Bologna », alta, secondo l'Alidosi, 144 piedi, e che da un atto del 1268 apparisce divisa fra 20 proprietari tutti della famiglia Rodaldi, avanza ora un troncone in strada S. Stefano su l'angolo a destra entrando nella Via del Luzzo, n. 98; poichè rovinò il 22 febbraio 1389, schiacciando certe vicine case dei Bianchi, dei Del Ferro e dei Cospi, e con la morte d'una donna; e ciò perchè un ser Arrigo Del Ferro di Pistoia abitante ivi presso avevala imprudentemente fatta scrostare e scarnare nella parte interna ai fondamenti e alla base, come apparirebbe da una denunzia officiale pubblicata dal Toselli.

I *Rolandi*, che tennero il consolato nel 1199, l'anzianato più volte fra il 1287 e il 1370, e finirono, almeno per la storia e nei documenti, con un Giacomo che era del Consiglio dei 500 nel 1376, ebbero una torre menzionata soltanto in alcuni atti del 1268 e 69, e che da un altro atto del 1290 risulta come situata nella parrocchia di S. Michele del Mercato di mezzo.

I *Romanzi*, nobili guelfi, che dalla fine del secolo XII a mezzo il XIII dettero tre generazioni di causidici e giurisperiti sino al famoso Rolandino, che sedettero fra gli anziani dal 1322 al 1326 e nel 1516 e nel 1602, avevano le case da San Felice (e una, rifabbricata nel 1491 dai Ghisilieri, è ora l'albergo Brun), e ivi appresso, la torre; della quale il ch. dissertatore accenna più ricordi di vendite da atti pubblici.

Giosuè Carducci, *segretario*.

— Intorno alla solennità d'apertura dell'Esposizione mondiale di Vienna, l'*Oss. Triestino* ha il seguente dispaccio:

Il protettore dell'Esposizione arciduca Carlo Lodovico tenne il seguente discorso all'Imperatore:

« *Maestà! graziosissimo Signore!*

« Con esultanza io saluto V. M. in questi locali consacrati al pacifico progresso. La sovrana presenza della M. V. compie un'opera che richiama sull'Austria gli sguardi del mondo intiero, ed assicura alla nostra patria il riconoscimento di un'eminente compartecipazione al promovimento del ben essere umanitario mediante l'istruzione e il lavoro. Non spetta a noi, cui la fiducia della M. V. chiamò a mettere in esecuzione la risoluzione sovrana, l'esser giudici del proprio operato, ma ci sarà permesso di accennare agli elementi che crearono quest'opera, all'eccelsa iniziativa di V. M., alla ben nota operosità delle forze popolari interne ed estere, alla forza morale del lavoro e della coltura. Son questi gli elementi che danno valore oggi alla creazione di V. M., la cui memoria vivrà nelle generazioni venture. Si degni V. M. di accogliere il catalogo dell'Esposizione e il memoriale sullo sviluppo istorico dell'Esposizione stessa e dichiarare aperta l'Esposizione mondiale dell'anno 1873. »

L'imperatore rispose:

« Con viva soddisfazione io veggo compiuta un'impresa di cui ho potuto apprezzare appieno l'importanza ed il significato. La mia fiducia nel patriottismo e nell'abilità de' miei popoli, nella simpatia e nell'appoggio delle nazioni che ci sono amiche, accompagnò lo sviluppo della grande opera.

« Colla mia imperiale benevolenza e con grato riconoscimento io saluto il suo compi-

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

36 — (*Continuazione* — Vedi numero 115)

XXIV.

Erano scorsi parecchi giorni dacchè Fortunolo aveva potuto riaversi dall'ultima sua infermità.

Il dottore era pervenuto ad ottenere dall'artista promessa formale di mutar vita, di rinunciare alle orgie, agli stravizzi e alle male compagnie che ve lo sospingevano, di aver riguardo alla propria salute, e di ricomporre lo spirito agitato nell'occupazione di un lavoro moderato e fruttifero.

Il Verardi era doventato l'angelo tutelare di quella famiglia. Margherita e Giuditta — le quali, accomunate omai nel dolore, avevan sembianze di due sorelle, e come tali effettivamente si amavano — consideravano quel sincero amico di casa qual secondo lor padre, e ingegnavansi di provargli la propria riconoscenza col circondarlo di quelle cure affettuose e delicate che, promanando spontanee dal cuore, raddoppiano nelle anime gentili la voluttà del benefizio.

Anche il picciolo Silvio partecipava pel dottore di tale venerazione e rispetto. Aveva egli raggiunto il suo ottavo anno, e, quasi in ricambio del triste suo peccato d'origine, la natura aveva secolui largheggiato nel dargli forme di angelica bellezza e intelligenza precoce e svegliatissima. Svelto della personcina, riproduceva nel viso, con la mirabile regolarità dei loro profili, le vaghe fattezze della sua madre, alle quali davano in lui impronta di originalità due grandi occhi fiammeggianti e cerulei e una folta capigliatura rossa, che, scendendogli inanellata sugli omeri, faceva gradito contrasto con la carnagione candidissima e diafana. Vestiva, come dicemmo, con eleganza squisita e con lusso superiore alla sua condizione sociale, mercè le cure e i doni più o meno furtivi della Bianca. Ma la ricchezza degli abiti mal celava la negligenza di coloro che lo allevavano. Le scarpe forate, le vesti unte e sgualcite, la camicia sucida menomavano il fiore della sua bellezza e accusavano la deplorevole incuria e il disordine morale che, in casa sua, non cessava di regnare. Posto a scuola da un vecchio prete, era stato frequenti volte rimandato a casa per l'indocilità e irrequietudine del suo carattere, e per la petulanza del contegno verso i compagni di scuola e il precettore.

Il Verardi aveva saputo cattivarsi la sua simpatia, e ne trasse profitto per dare indirizzo migliore alla sua educazione e cultura, inducendo il padre ad affidarlo, per tale rispetto, alle sue cure, e ottenendo che fosse ammesso a frequentare uno de' migliori istituti della città.

Il buon dottore volle anche adoperarsi a pro della Giuditta, la cui cultura lasciava molto a desiderare. Il Verardi erasi fatto iniziatore di una scuola per gli adulti del suo vicinato, ed impartiva oltracciò, senza compenso veruno, lezioni d'igiene in una scuola femminile superiore, privatamente istituita da una signora sua amica. Si prefissè adunque di far ammettere Giuditta gratuitamente in quella scuola in qualità di uditrice, e, ottenutone l'assenso da Fortunolo, cominciò col dirozzarne la mente ed apparecchiarla a studii maggiori mercè un breve corso preparatorio nella sua scuola di adulti. Gli era, a dir vero, un po' troppo tardi. Giuditta aveva già compiuto il suo quarto lustro, e se non aveva sfogliato molti libri, di grammatica in ispecie e di letteratura, ne studiava da lunga pezza uno che assorbiva le facoltà della sua mente e del suo cuore — il libro dell'amore, iniziato col Cossetti, e seguitato a svolgere furtivamente secolui, a malgrado di ogni divieto e d'ogni ostacolo frapposto dal padre. Il dottore non lasciò scorarsi da tali riflessi; ma tentò arditamente la prova, dandosi cura egli stesso di accompagnare ogni sera a scuola quella giovane e di ricondurla a casa al terminare della lezione.

Un'aura insolita di pace e di tranquillità spirava da qualche tempo in quella casa: Margherita compiacevasi internamente di questo breve stato di calma, e ne benediva il Signore. Con la pazienza e la rassegnazione, questa donna era pervenuta ad acquistarsi da Fortunolo, non dirò già l'amore o l'affetto, ma un sentimento di benevolenza schietta e cordiale, che le rendeva meno esosa la situazione nella quale trovavasi posta. Incinta per la terza volta, aveva ottenuto dall'artista formale promessa che al bambino nascituro, o bambina ch'esser potesse, sarebbe riservata sorte migliore di quella ignominiosa toccata alle precedenti due creature, abbandonate, come dicemmo, alla mercè di Dio.

Poter gustare le gioie di madre!... A siffatta idea, quella donna infelice sentì raddoppiarsi la lena, e nascere in petto la lusinga della riabilitazione, col consacrarsi intera all'avvenire della sua creatura. E in fondo al cuore, pur non osando confidarlo a chicchessia, alimentava in pari tempo la speranza di potere un dì o l'altro, quando la Galletti passasse a miglior vita, aspirare alla mano del suo Fortunolo.

Ma nell'istante appunto in cui abbandonavasi con maggior fiducia alla voluttà di tal sogno carezzevole, una nuova e più terribile bufera addensavasi sul capo di lei.

Memore della promessa fatta alla Bianca, il Martinengo erasi accinto a partecipare a Fortunolo la nuova dell'arrivo di Bianca in Torino, spiando nel viso e nei gesti dell'amico i moti del cuore con l'interesse medesimo col quale il fisico suole spiare le contrazioni galvaniche della rana sottoposta a scientifico esperimento.

Il risultamento delle osservazioni del giovane poeta fu tutt'altro che incoraggiante. A quell'annunzio, Fortunolo erasi fatto livido in viso, studiandosi indarno di nascondere l'impeto dell'ira che riaccendevasi nel suo seno.

— Ebbi sempre piena fiducia nella tua amicizia — rispose l'artista dopo lungo esitare al Martinengo, afferrandogli la mano e fissandolo fermamente nel viso — ed ora è giunto il momento di porla a prova dilicata e difficile. Col parlarmi di quella donna mi hai fatto comprendere che conosci una di quelle pagine della mia vita che ne acchiudono i più acerbi dolori, e che avrei voluto ripiegare e nascondere in fondo al cuore agli occhi d'ogni mortale. Non monta. Sarà forse un bene anco questo. Avrò anzi avuto torto di non confidarmi teco; e te ne chieggo venia. Ciò di cui ti supplico vivamente si è di non più parlarmi di colei, di non più proferirmene il nome, di lasciarmi ignorare perfino la sua esistenza... Te ne prego, mio buon Luigi, te ne scongiuro.

Martinengo comprese, fece la chiesta promessa, e la suggellò con un bacio di sentita amicizia.

Ma da quel giorno Fortunolo non ebbe più requie. Le parole con le quali il suo amico gli aveva annunciato l'arrivo di Bianca in Torino gli risuonavano del continuo all'orecchio. Le memorie del passato gli si ridestavano più vive che mai nella mente nell'istante appunto in cui aveva maggiore bisogno di dimenticarle e cominciava a raggiungere siffatto intento. « Ella è qui, ripeteva sovente volte a sè medesimo, e da un istante all'altro potrò incontrarla. È qui; e beviamo entrambi l'aria istessa, e siamo circondati dagli oggetti medesimi, ci aggiriamo per le vie di una medesima città.... E mi reggerebbe l'animo alla sua vista? Potrei frenare l'ira che mi divampa nel petto, o non sarei piuttosto capace di strozzarla?.... Sarà meglio ch'io fugga il pericolo... ch'io parta... Lo reclama il mio amor proprio oltraggiato, la mia dignità d'uomo vilipesa, la pace mia e della mia famiglia... Partire sì (soggiungeva), ma vederla prima una volta ancora; accertarmi co' miei occhi ch'ella abbia potuto sopravvivere all'onore venduto, alla fede tradita, al sentimento di gratitudine conculcato... ravvivarle con un'ultima parola di scherno il marchio d'infamia che le sta scolpito indelebilmente sul viso; vituperarla ancora una volta... e partire! »

(*Continua*)

mento e dichiaro aperta la Esposizione mondiale dell'anno 1873. »

Il principe Adolfo Auesperg espresse indi le seguenti parole di ringraziamento:

« *Maestà! graziosissimo Signore!*

« Permetta la M. V. che in nome del governo io prenda la parola per ossequiare la M. V. Frammezzo a difficoltà, per vincer le quali si dovette metter a prova la forza della volontà e del potere, si compì l'impresa la cui apertura noi festeggiamo in questo momento; modestamente, ma coll'animo compreso della coscienza dell'opera propria, i popoli dell'Austria volgono lo sguardo a questa impresa che fa testimonianza della crescente forza e progrediente credito della patria e della sua viva partecipazione ai grandi còmpiti della civilizzazione.

« E tutto ciò noi dobbiamo alla grazia della M. V., mentre persino l'idea fondamentale di quest'opera è a lei dovuta; essa è l'incarnazione della divisa sovrana che nell'unione delle forze sta la potenza e l'importanza dell'intero. Con fedeltà e devozione patriottica, i popoli dell'Austria si schierano intorno al loro sovrano, ed io non fo che esprimere i sentimenti che in oggi commuovono il cuore di tutti, se umilio ai piedi del trono di V. M. i più sentiti ringraziamenti.

Seguì quindi il ringraziamento del borgomastro dott. Felder:

« *Maestà e graziosissimo signore!*

« Sta per compiersi il quinto lustro dacchè V. M., sull'avito trono, tiene lo scettro degl'illustri antenati sui popoli dell'Austria. Gli annali della storia registrano riconoscenti l'ottenuta autonomia delle comuni, e che sotto il regime della M. V. Vienna, con inatteso e rapido slancio, divenne città mondiale.

« Quando con sovrana risoluzione si decretò la demolizione dei baluardi della città, fu per magnanima cura dell'imperatore che vennero create opere grandiose, dedicate in ogni senso al benessere ed alla prosperità del comune; facendo testimonianza degli energici sforzi dell'attualità esse rimarranno onorevoli monumenti per i secoli avvenire dell'opera benefica della M. V.

« In quest'ora solenne impartisca la M. V. la consacrazione ad un'impresa che porta seco la nobile missione di dimostrare cosa possa creare lo spirito e la forza umana, la scienza e l'arte sotto ogni zona celeste nella quale il progresso è divenuto bene comune, che si accresce e si promuove colla cooperazione di tutti, colla gara delle celeri scoperte, coi benefici della pace dei popoli.

« Questa sublime creazione di V. M. eternerà la storia della coltura dell'Austria.

« Vienna che fu sempre devota e fedele alla Dinastia ed all'Impero e alla quale venne concesso d'accogliere e dare il benvenuto fra le sue mura ad ospiti d'ogni parte del mondo oggi, più orgogliosa che mai sotto la benigna e veramente sovrana protezione della M. V., compresa di gratitudine manda dal cuore di tutti il grido: Dio benedica, Dio protegga, Dio conservi la M. V. Viva, Viva, Viva, il nostro Imperatore Francesco Giuseppe! »

Ebbe quindi luogo la produzione dell'inno festivo composto da Giuseppe Weilen sulle melodie dell'Inno della vittoria di « Giuda Maccabeo. »

— Un riattivamento di operazioni si è verificato durante il primo trimestre 1873 nella escavazione ed esportazione del minerale di ferro dagli scali dell'isola dell'Elba.

Il movimento del minerale imbarcato è asceso a tonnellate 30761, di cui 11153 50 qualità andante, 19481 60 qualità lavato; 36 qualità quarzoso; 127 qualità scarto.

La miniera di Rio rappresenta il maggior prodotto di tale escavazione, che ha asceso a tonnellate 21312 50. Da Vigneria sonosi esportate tonnellate 3351; da Rio Albano tonnellate 2526 60. Da Terranera tonnellate 2059; e da Calamità tonnellate 1512. Giova tener presente che in tal traffico tal trasporto del minerale tra gli scali suindicati vien fatto in massima parte da bastimenti di Rio.

L'estrazione del minerale ferreo delle miniere di sopra indicate va così distinta per qualità durante il trimestre:

Rio ha prodotto tonnellate 2649 di qualità andante, tonnellate 18630 50 di qualità quarzoso.

La miniera di Vigneria ha prodotto tonnellate 2784 di minerale andante, e tonnellate 577 qualità lavato.

Nella miniera di Rio Albano furono ricavate tonnellate 2399 50 qualità andante, e tonnellate 127 quarzoso.

Da Terranera si ottennero tonnellate 1792 di qualità andante, e 267 di qualità lavato.

Da Calamità l'estrazione si limita a tonnellate 1512 qualità andante.

L'esportazione del minerale va così ripartita:

Pel continente italiano s'imbarcarono tonnellate 6619, cioè 2920 qualità andante, e 3696 qualità lavato.

Per gli stabilimenti di Francia e Corsica tonnellate 13063, cioè 6744 50 qualità andante, 7155 50 qualità lavato; 36 quarzoso; 127 scarto.

In destinazione per Inghilterra, tonnellate 11082, cioè 2469 andante, e 8613 lavato.

Il trasporto del minerale nel continente italiano fu compiuto da 181 bastimenti di bandiera italiana.

Per gli scali di Francia e Corsica furono impiegati 80 bastimenti italiani, ed 1 di bandiera francese.

Per l'esportazione in Inghilterra furono noleggiati 15 bastimenti italiani, e 18 di bandiera inglese, di cui 5 piroscafi.

— Leggiamo nel *Times*: L'attenzione si volge ora sopra una macchina elettrica conosciuta sotto il nome di *Macchina Perfezionata Gramme*, la quale sta esposta a Westminster-Bridge-Road. Mediante un abile congegno, la corrente magneto-elettrica ch'esso produce è assolutamente continua; e quindi non si osservano nè scintille, nè svolgimento di calorico. Conducendo la corrente in ragione di 400 rivoluzioni per ogni minuto, produce una potenza luminosa equivalente a 15,000 candele, al prezzo di uno scellino all'ora.

Oltre al suo uso per la illuminazione, ne viene proposto l'impiego per varie fabbricazioni, come, ad esempio, per la preparazione dell'acciaio e degli alcali caustici; si ottiene una grande economia e una qualità superiore nei prodotti.

Si sono fatte in questi giorni esperienze molto interessanti con questa macchina, e, tra le altre cose, fu istituita l'analisi spettrale di vari metalli. La potenza di questa macchina fu dimostrata dall'essersi prodotte nello spettro diverse righe prima sconosciute.

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni e nella seduta del 30 aprile, il signor Jacob Bright chiese la seconda lettura del suo *bill* diretto a sopprimere le incapacità elettorali delle donne. Disse sperare che il Parlamento finirà tosto o tardi coll'approvare il progetto di legge. Il *bill*, sostenuto dai signori Eastwick, Manners, Fawcet e altri, combattuto dai signori Bouverre, Scourfield, Leatham e Bruce, fu respinto da 222 contro 155 voti. Il sig. Bruce, segretario di Stato per gli affari interni, opponendosi alla seconda lettura del *bill*, dichiarò che non faceva se non esporre una propria opinione personale.

Al Consiglio federale germanico è stato presentato un progetto di riordinamento della marina militare. I crediti domandati a quest'oggetto, e da prendersi sulla indennità di guerra, si fanno ascendere alla cifra di 43 milioni di talleri. La maggior parte di questa somma è destinata alla costruzione e all'armamento di bastimenti da guerra e all'ampliamento dei cantieri di costruzione e degli arsenali marittimi.

Troviamo nella *Spenersche Zeitung* i seguenti particolari relativi al bilancio militare dell'Impero germanico pel 1874. Questo bilancio, per l'anno 1874, ascende, così negli introiti come nelle spese, a 90,693,213 talleri (ciò che forma, sul bilancio del 1873, un eccedente di 127,719 talleri); cioè: 79,357,214 talleri per le spese ordinarie, 450,000 per le straordinarie; ciò che manca alla somma totale, costituisce la parte della Baviera. Il totale delle spese ordinarie supera di 712,719 talleri quello compreso nel bilancio del 1873. Il quale aumento corrisponde all'aumento nei prezzi dell'alimentazione e del vestiario dei soldati.

Il bilancio è accompagnato da un memoriale relativo ai cambiamenti operatisi nella formazione e nell'effettivo delle varie armi.

Soprattutto l'artiglieria verrà profondamente modificata nel suo ordinamento. Le esperienze dell'ultima guerra palesarono la necessità di aumentare l'artiglieria di due batterie per ogni corpo. L'aumento dell'artiglieria porta seco importanti modificazioni nell'organizzamento di quest'arma. Attesa l'impossibilità di porre sotto la direzione di un comandante di distaccamento più di quattro batterie, ne segue che l'aumento di due batterie rende necessaria la formazione di un nuovo distaccamento per ogni corpo di truppe. Quindi, l'artiglieria di campagna d'ogni corpo sarà divisa in due reggimenti: uno composto di due distaccamenti a piedi e di un distaccamento a cavallo, ciascuno con tre batterie; e l'altro di due distaccamenti a piedi, e ciascuno di quattro batterie.

Il bilancio dell'artiglieria è anche profondamente modificato in questo, che l'effettivo delle batterie di campagna è diminuito di due bassi ufficiali e di quattro soldati, mentre l'effettivo delle compagnie di artiglieria a piedi rimane fissato in media a 119 uomini, mentre prima 25 di queste compagnie constavano di 146 uomini, e 63 erano di 100 uomini. Onde l'effettivo dell'artiglieria, pel tempo di pace, si è aumentato di 2369 uomini; e la fanteria fu ridotta di altrettanto, a fine di non oltrepassare il numero legale del piede di pace.

Ma questi cambiamenti sono soltanto provvisorii, finchè il Reichstag non li abbia sanzionati. Frattanto i posti sono occupati da ufficiali nominati per ora *ad interim*. Il totale delle spese di questo riordinamento è calcolato ascendere annualmente alla cifra di 430,000 talleri per tutto quanto l'esercito dell'Impero.

Il *Bien Public* protesta contro gli allarmi che vengono divulgati da una parte della stampa parigina in seguito alla elezione del signor Barodet.

« È debito di tutti i buoni cittadini di reagire contro queste deplorevoli manovre, scrive il giornale citato. Nulla c'è che minacci l'ordine materiale. Nulla che possa minacciarlo. Giammai la sicurezza fu più compiuta e più giustificata. Quanto all'ordine morale di cui certi allarmisti predicono il turbamento, esso non ha nulla a temere col governo del signor Thiers sinceramente liberale, sinceramente conservatore.

« È necessario che il mondo degli affari non si sgomenti per le manovre d'allarmisti interessati. Bisogna che tutto il mondo finanziario si renda più esattamente conto della situazione. Un giorno i valori ribassano in causa della voce di dimissione di un ministro. Un altro giorno si pretende che la Germania sollevi delle difficoltà relativamente ai pagamenti.

« Sono due notizie egualmente inesatte. La prima si può fino ad un certo punto scusare e porre a conto della situazione. La seconda è assolutamente colpevole. Per uno scopo di speculazione si inquieta il credito della Francia, si attenta alla sua dignità, si getta lo spavento nel cuore dei patrioti. È una vera vergogna. »

ELEZIONI POLITICHE del 4 maggio 1873.

Votazione di ballottaggio.

Collegio di Jesi. — Cav. Cerruti, voti 214, eletto — Avv. Donati, 178.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 371 nel comune di S. Elia Fiume Rapido, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 864 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 aprile 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 308 nel comune di Casal di Principe, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1016 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 aprile 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA.

Avviso di concorso.

Visto il disposto dello statuto dell'Università libera di Ferrara, sanzionato da S. E. il signor Ministro della Istruzione Pubblica con decreto dell'11 ottobre 1872;

Inteso il Collegio della Facoltà medico-chirurgica;

La Deputazione dell'Università ha deliberato quanto segue:

I. È aperto un pubblico concorso per la nomina di professore titolare nella Facoltà medico-chirurgica per la cattedra di

FISIOLOGIA.

II. L'onorario assegnato per detta cattedra è di L. 3000.

III. Oltre agli obblighi generali imposti ai professori ordinari dallo statuto sopracitato, l'eletto avrà il carico speciale delle Lezioni di Fisiologia sperimentale, e della direzione degli Esercizi pratici degli alunni nel Laboratorio fisiologico.

IV. Il concorso può farsi per esibizione di titoli, o per esame, e gli aspiranti potranno farsi inscrivere o per un modo di concorso, o per l'altro, ed anche per ambi due.

Le dimande regolari in carta di bollo, munite dei documenti qui sotto indicati, franche di posta, dovranno essere indirizzate all'Ufficio della Deputazione sull'Università libera di Ferrara, non più tardi del 15 luglio 1873; avvertendo che, scorso questo termine, non sarà più tenuto conto delle istanze che venissero presentate.

V. I documenti richiesti sono:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di sana fisica costituzione;
c) Certificato penale;
d) Certificato di moralità rilasciato dalla autorità municipale del luogo in cui l'aspirante ebbe la sua ultima residenza.

I documenti indicati sotto le lettere *b*, *c*, *d*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

VI. I concorrenti per titoli, oltre gli accennati documenti, sono invitati a presentare le opere pubblicate, i certificati delle prove date nel pubblico o privato insegnamento; gli attestati di altri esperimenti di concorso che avessero lodevolmente tentato, e in fine qualunque altro documento che credessero meritevole di considerazione e che serva a provare la loro perizia nella fisiologia sperimentale.

VII. Gli esperimenti pel concorso ad esame consistono:

1. In una dissertazione liberamente scritta dal concorrente sopra un soggetto compreso fra le materie dell'insegnamento fisiologico.
2. In una disputa o controversia sostenuta dal candidato intorno alla dissertazione medesima.
3. In una lezione pubblica.
4. In un esperimento pratico.

La dissertazione, scritta in lingua italiana o latina e stampata, sarà trasmessa al presidente della Deputazione universitaria in dieci esemplari, non più tardi di dieci giorni dopo chiuso il concorso.

La disputa sarà fatta in lingua italiana; e ciascun concorrente è obbligato ad obbiettare a tutti gli altri; ma gli oppositori non saranno mai meno di due; e in difetto di concorrenti, gli obbiettanti verranno designati fra i commissarii dal presidente della Commissione esaminatrice Per ciascun obbiettante la disputa non durerà più di mezz'ora.

La lezione sarà fatta sopra un tema estratto a sorte fra più temi proposti dalla Commissione esaminatrice: il tema verrà comunicato al concorrente cinque ore prima della lezione, che sarà fatta in italiano e non durerà meno di quaranta minuti.

L'esperimento pratico si riferirà al tema della lezione o ad altro tema che abbia qualche analogia colla medesima, e che verrà designato dalla Commissione esaminatrice.

Il giorno e il luogo dell'esame saranno notificati dieci giorni avanti con pubblico avviso affisso all'albo universitario e nel pretorio comunale, e riportato nella gazzetta ufficiale di questa provincia. Sarà notificato anche ai concorrenti, che perciò vorranno nella loro istanza precisare il proprio domicilio.

VIII. La relazione della Commissione esaminatrice esprimente il suo giudizio, tanto sulla idoneità assoluta, quanto sul merito relativo dei concorrenti, a termini degli articoli 60, 61, 62 del citato statuto, sarà trasmessa nel più breve termine possibile alla Deputazione universitaria, acciocchè venga da essa sottoposta al Consiglio comunale, dal cui voto dipende la nomina del nuovo professore.

Ferrara, 15 aprile 1873.

Pel Sindaco Presidente della Deputazione Universitaria
L'Assessore anziano: L. A. TASSETTI.
Il Rettore: CUGUSI-PERSI EFISIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3.

La Delegazione austriaca approvò il bilancio del ministero degli affari esteri, ed adottò la mozione con cui applaude alla politica seguita dal ministero dopo l'ultima guerra.

Parigi, 4.

Dopo la seduta della Commissione permanente, ieri i membri della maggioranza si sono riuniti ed espressero il desiderio che Thiers modifichi il gabinetto in senso conservatore per scongiurare i pericoli della situazione.

La Borsa di Nuova York manca spesso dopo la rottura del cordone.

Milano, 4.

Le notizie che si hanno da Caravaggio recano che a mezzodì la pioggia continuava. Intervennero al pellegrinaggio sette vescovi e circa 6000 persone.

La tranquillità è completa.

Parigi, 4.

In seguito all'interpellanza fatta ieri nella Commissione permanente, il giornale l'*Assemblée Nationale* fu autorizzato a ricomparire.

New-York, 3.

Oro 116 5/8.

BORSA DI LONDRA — 3 maggio.

	2	3
Consolidato inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita italiana	62 1/4	62 3/8
Turco	54 3/8	54 1/2
Spagnuolo	21 3/8	21 3/8

BORSA DI FIRENZE 5 maggio.

Rendita 5 0/0	73 42	fine mese
Napoleoni d'oro	23 20	contanti
Londra 3 mesi	29 07 1/2	»
Francia, a vista	115 86	»
Prestito Nazionale	73 —	nominale
Azioni Tabacchi	910 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2426 —	contanti
Ferrovie Meridionali	485 —	nominale
Obbligazioni id.	223 —	»
Buoni id.	— —	»
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	»
Banca Toscana	1725 —	
Credito Mobiliare	1161 1/4	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 maggio 1873 (ore 15 40).

Cielo coperto quasi dappertutto; piovoso a Genova; sereno nell'alto Piemonte, a Portotorres e nell'ovest della Sicilia. Mare grosso nel Jonio e nel canale di Otranto; agitato a Rimini ed a Civitavecchia. Venti vari, forti in alcune stazioni specialmente dell'Italia meridionale. Barometro abbassato da 2 a 9 mm. in tutta l'Italia. Il Mediterraneo è sempre più minacciato da venti forti o fortissimi delle regioni occidentali, tempo vario al cattivo; vegliate, segnalate occorrendo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 8	754 7	753 9	755 0	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 5	19 4	18 5	14 1	TERMOMETRO
Umidità relativa	89	66	71	72	Massimo = 20 5 C. = 16 4 R.
Umidità assoluta	11 45	11 11	11 37	8 54	Minimo = 13 9 C. = 11 1 R.
Anemoscopio	S. 7	SO. 15	S. 14	S. 15	Pioggia in 24 ore 0mm 6.
Stato del cielo	0. coperto	4. cumuli sparsi	2. nuvolo	1. nuvolo	Poca pioggetta nella notte, nuvolo tutto il dì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 30	73 25	73 45	73 40	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	71 20	71 15	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0			— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 50	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		— —	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72		74 —	73 95	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2325	2320	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	566 —	565 —	566 50	566 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500		— —	548 —	548 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	468 —	467 50	469 50	469 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	—	118 —	117 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500		— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	563 50	563 —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	114 85	114 75	— —
Lione	90	—	— —	— —
Londra	90	29 15	29 10	— —
Augusta	90	— —	—	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 25	23 20	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 17, 25, 30, 35 cont.; 73 35, 37 1/2, 40, 42 1/2, 45 fine.
Banca Generale 565, 65 50, 66, 66 50 fine.
Banca Austro-Italiana 468 cont.; 469 fine.

Il Deputato di Borsa: LUIGINI.
Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Segue ELENCO DEGLI ATTESTATI DI PRIVATIVA RILASCIATI NEL PRIMO TRIMESTRE 1873.

(*Continuazione e fine — Vedi numero 123*)

Numero d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO del Richiedente	DURATA Anni	DURATA Mesi	DURATA Giorni	GIORNO della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
119	Completivo	Massla ingegnere Giovanni Luigi, di Sassari, domiciliato a Milano	»	»	»	28 dicembre 1872	Nuovo tubo separatore dei minerali perfezionato.
120	Id.	Leconte Eugène, negoziante domiciliato a Parigi	»	»	»	7 gennaio 1873	Un mode de fabrication de l'amidon et notamment de l'amidon de maïs destiné à la brasserie, aux apprêteurs, blanchisseurs, etc.
121	Id.	Société Industrielle Suisse a Parigi	»	»	»	id.	Fusil à répétition, dit: Fusil Veterlin.
122	Id.	Zonca Gaudenzio, di Bergamo, dimorante a Roma	»	»	»	18 id.	Fabbricazione dell'elastico detto Alpaccà per uso di scarpe e stivali.
123	Id.	Barelli Alberto e Lafond Augusto, dimoranti a Torino	»	»	»	27 id.	Nuovo sistema per fabbricare del coke colla lignite, utilizzando il gaz che si produce, sia per la illuminazione della città sia quale economia di combustibile, bruciandolo sotto le storte o forni nei quali si fa solo il coke.
124	Id.	Compagnie de Fives-Lille et Liebermann Joachim Antoine Joseph ingegnere a Parigi.	»	»	»	11 febbraio 1873	Perfectionnements dans les procédés et appareils propres à l'extraction du jus des végétaux et notamment de la betterave.
125	Id.	Leduc Florentin Simon Edouard, dimorante a Torino	»	»	»	4 id.	Perfectionnements aux machines destinées à comprimer les fourrages et autres matières.
126	Id.	Stagno Cumbo Carlo, domiciliato a Messina	»	»	»	17 gennaio 1873	Fuga formiche.
127	Id.	Guglielminetti Pietro Giacomo Lorenzo ed Ambrogio padre e figli, domiciliati a Torino.	»	»	»	22 id.	Nuova fiaschetta da vino in legno di sezione elittica colla parete curva in un sol pezzo, impermeabile a qualunque condizione di umido e di secco.
128	Id.	Ravizza ingegnere Valentino e Guzzi ingegnere Palamede, domiciliati a Milano	»	»	»	17 id.	Nuovo sistema di forni continui a rigenerazione per la cottura delle pietre da calce e da cemento per la torrefazione dei minerali.
129	Id.	Baccilieri Lorenzo del fu Gaetano di Argile (Bologna)	»	»	»	21 novembre 1872	Metodo per fabbricare guanti di pelle a macchina ridotti con sole cinque cuciture sotto le dita appena visibili.
130	Id.	Pappalardo Michele di Giosuè, domiciliato a Montedoro (Caltanisetta)	»	»	»	10 marzo 1873	Metodo di impedire la dispersione dell'acido solforoso ed altro che si sviluppa dalla combustione degli solfi greggi, come pure di raccogliere detto gas sulfureo, e poterlo altresì impiegare come forza fusiva gli solfi greggi, senza bisogno di combustione.
131	Id.	Chinaglia cav. Marcello di Montagnana (Padova), dimorante a Torino	»	»	»	23 id.	Forno Italiano sistema Chinaglia.
132	Id.	Société métallurgique pour l'esploitation des procédés Poussard, a Parigi	»	»	»	21 id.	Nouveau traitement des minerais de zinc.
133	Id.	Camiolo dottor Arcangelo del fu Giuseppe, domiciliato a Niscemi (Caltanisetta)	»	»	»	id.	I coristi (diapason) fonometrici.

Numero d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO del Richiedente	DURATA della privativa principale	DURATA del prolungamento	GIORNO della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
134	Estensione	Carr Thomas di Bristol (Inghilterra)	»	»	21 marzo 1873	Moyen perfectionné pour réduire en farine le blé et autres grains.
135	Prolungamento	Lué ingegnere Angelo e Rosina Holzmann-Lué, domiciliati a Milano	2	2	27 dicembre 1872	Nuovo sistema di ruote, ruotaje ed accessori per armamento di una ferrovia a cavalli, a vapore od a qualunque altro mezzo di trazione applicabile sulle esistenti strade Regie, Provinciali o Comunali.
136	Id.	Carlo e Luigi fratelli Traverso, a Novi Ligure	3	3	28 id.	Autoregolatore del vapore a pressione variabile, utilizzante il vapore di scappamento delle macchine.
137	Id.	Candiani dottore Ercole, chimico farmacista, domiciliato a Milano	5	12	30 id.	Fabbricazione di carta di ogni qualità e colori mediante pasta preparata chimicamente con sola paglia di riso.
138	Id.	Casali Carlo, domiciliato a Milano	1	1	31 id.	Perfezionamenti negli apparecchi di prima preparazione dei cascami da seta fra i quali havvi principalmente un sistema di carda doppia verticale a ventilazione a doppia pettinatura per cui ottiensi contemporaneamente la sgrossatura e la raffinatura.
139	Id.	Gray Warden William di Filadelfia (Stati Uniti d'America)	3	3	28 id.	Apparecchio speciale per trasportare su vasta scala qualunque materia liquida specialmente il petrolio.
140	Id.	Id. Id.	3	3	id.	Perfezionamenti nella costruzione delle navi destinate a trasportare il petrolio ed altri simili carichi di liquidi infiammabili.
141	Id.	Edwards Edmund, ingegnere a Londra	1	3	id.	Perfectionnements apportes aux appareils propres à mélanger et à malaxer.
142	Id.	Chiarini Bartolomeo, dimorante a Torino	3	1	id.	Nuovo sistema di riscaldamento a vapore dell'acqua nelle bacine per la filatura dei bozzoli.
143	Id.	Riatti Vincenzo del fu Filippo, di Reggio Emilia	1	2	id.	Cottura dei laterizi col nuovo metodo dei cumuli a lavoro continuo.
144	Id.	Moro professore Giovanni, di Vogogna (Novara)	1	1	31 id.	Apparecchio idraulico automotore per colmate ed irrigazioni.
145	Id.	Colacicchi ingegnere Raffaele, di Anagni (Roma)	1	1	id.	Modificazione all'apparecchio detto: Diga di montata dell'acqua.
146	Id.	Id. Id.	1	1	id.	Nuovo processo per la fabbricazione economica dei saponi perfettamente neutri ed ineccezionabili sostituendo i carbonati di potassa e soda del commercio ai loro idrati.
147	Id.	Andervalt Pasquale e Nicolich dott. cav. Giorgio, residenti a Trieste	1	1	17 id.	Stufa aereoterme.
148	Id.	De Canibus Vittorio del fu Vittorio, di Vigone (Pinerolo)	1	1	31 id.	Fucile a retrocarica.
149	Id.	Tommasi Ferdinando, dimorante a Parigi	3	3	id.	Générateur hydrotermique ou nouvel appareil destiné à remplacer, dans la mise en action les presses hydrauliques, l'emploi des moteurs animés (hommes, chevaux etc)., ou des machines à vapeur, par l'emploi direct de la chaleur, qui développe à peu de frais une puissance illimitée.
150	Id.	Bainy Ugo, di Toronto, provincia di Ontario (Canada)	3	3	14 gennaio 1873	Perfezionamenti nella manifattura delle rotaje delle strade ferrate e nel metodo di risttare le rotaje ed altri ferri dell'armamento stradale e nei meccanismi a ciò impiegati.
151	Id.	Witzenmann Heinrich, fabricant de bijouterie a Pforzheim (Baden)	3	3	id.	Machines perfectionnées servant à la fabrication de la chaîne à maille dite: Chaîne colonne.
152	Id.	Brunton Dickson John a Leighton Crescent (Inghilterra)	6	3	28 id.	Perfectionnements dans les machines pour creuser les puits, percer les tunnels, galeries, etc.
153	Id.	Punzo Pietro, di Napoli	1	5	4 febbraio 1873	Becco Punzo per l'illuminazione a gaz.
154	Id.	Rosselli Pellegro, domiciliato a Livorno	1	1	4 marzo 1873	Nuovo sistema di fabbricazione di ogni specie di bottiglie e recipienti a vite con annesso tappo.
155	Id.	Legnani ingegnere Giuseppe, a Cassano d'Adda	5	3	id.	Fabbricazione di una terraglia a terre miste, resistente al fuoco ed agli acidi vegetali.
156	Id.	Candiani dottor Ercole del vivente Luigi, di Milano, dimorante a Cairate (Busto Arsizio).	3	12	12 id.	Uso ed impiego esclusivo della paglia di riso sola o mista a qualunque proporzione di stracci, paglie di frumento, di segale, sparto, ginestra, legno e qualunque corteccia o vegetale fibroso, per la riduzione in pasta per la fabbricazione di ogni qualità di carta bianca e colorata preparata con processi chimici.
157	Id.	Novi Cesare di Torino e Goebeler Hermann di Zurigo	6	9	id.	Costruzione di forni rettangolari, sistema Novi Goebeler per la cottura continuata di pietre laterizi, calce e cementi.
158	Id.	Ponti Carlo, di Milano, domiciliato a Venezia	5	1	id.	Anfoteroscopio.
159	Id.	Brandon Alexandre Horace, ingegnere civile a Parigi	3	3	18 id.	Perfectionnements dans les machines pour réunir les semelles et les empeignes de chaussures.
160	Id.	Bianchi Enrico, domiciliato a Milano	1	1	21 id.	Nuovo apparecchio termosifone perfezionato per la filatura dei bozzoli a bagno-maria.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 9 aprile 1873.

Per il Direttore: M. ELIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III. — SEZIONE I.

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate nel primo trimestre 1873 per gli effetti della legge 25 giugno 1865, N° 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'art. 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	Osservazioni
5517	Giacometti Paolo	Maria Antonietta regina di Francia — Dramma in 5 atti con prologo ed epilogo con traduzione francese.	Bruxelles	1871	Ristori Adelaide Marchesa del Grillo.	Roma	4 febbraio 1873	10	
5537	Cagnoni cav. Antonio	Claudia — Dramma lirico in 4 atti di M. Marcello — Opera musicale.		—	Giudici e Strada editori di musica.	Torino	19 id.	10	Dichiarato a forma dell'articolo 7° del regolamento. — Rappresentato la prima volta in Milano al teatro della Canobbiana nella primavera 1866.
5587	Costa cav. Canonico Angelo	Nozioni di matematica elementare divisa in tre volumi	Istituto dei Sordo-Muti — Genova.	1870 1872	Ferrari Luigi a nome di Costa can. Angelo.	Genova	18 id.	10	
5657	Casorati dott. Felice	Teorica delle funzioni di variabili complesse — Volume primo	Tip. Fratelli Fusi — Pavia	1868	Casorati dott. Felice	Pavia	29 marzo 1873	10	
5659	Charvaz Monsignor Andrea	Catechismo pubblicato da S. E. R.ma Monsignor Andrea Charvaz, arcivescovo di Genova — Terza edizione.	Tip. Arcivescovile — Genova.	1867	Olivari Pietro tipografo	Genova	3 id.	10	

Roma, 23 aprile 1873.

Per il Direttore Capo della Divisione III.
A. ROMANELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 862) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 19 maggio 1873, in una delle sale dell'Uffizio dell'Intendenza di finanza suddetta, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'Uffizio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
1	1395	POTENZA	Cattedrale di Potenza	Seminatorio con pascolo contrada Montocchino	275 20 44	649 10	190843 50	19084 35	9542 15	500	
2	1380	»	»	Bosco denominato Aria Silvana contrada Rafreddo	191 81 48	570 02	65309 46	6530 91	3265 45	200	

2249 Potenza, addì 12 aprile 1873.

L'Intendente: G. PINNA C.

COMUNE DI SIENA

SECONDO AVVISO *d'asta per la vendita della tenuta di* Chieci *di proprietà del comune di Siena posta nel comune di Castelnuovo Berardenga.*

In coerenza delle deliberazioni del Consiglio comunale del dì 20 gennaio e 15 marzo 1873 debitamente approvate, la prima della Deputazione Provinciale, l'altra della R. prefettura,

SI RENDE NOTO

Che stante la deserzione del primo incanto stabilito per il dì 30 aprile p. p. nel dì diciannove maggio corrente alle ore 12 meridiane precise in una sala del palazzo comunale di Siena si procederà avanti il sottoscritto sindaco, assistito dal segretario comunale, al pubblico incanto per la vendita dell'immobile descritto nel prospetto posto in calce al presente avviso.

Condizioni principali

1° L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela e nel modo e colle forme dettate dal regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852.

2° Chiunque vorrà offrire all'incanto, dovrà giustificare di aver depositato nella Cassa comunale, o in contanti o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore calcolati al corso della rendita secondo l'ultimo listino di Borsa di Firenze pubblicato nella *Gazzetta Officiale del Regno*, la somma corrispondente al dieci per cento al prezzo dello immobile.

3° L'incanto sarà aperto sul prezzo del puro e nudo stabile resultante dalla perizia del signor Vitale Fondelli del dì 1° ottobre 1872, qual prezzo resulta dal prospetto che segue.

4° Le offerte si fanno in aumento del prezzo estimativo dell'immobile non tenuto calcolo del valore delle scorte, semi e raccolte pendenti esistenti sul fondo e che col medesimo si vendono.

5° Ogni offerta in aumento del valore dell'immobile non potrà essere maggiore, la prima di lire 500, e le successive non minori di lire 100 escluse le frazioni.

6° Chiunque potrà offrire all'incanto per conto proprio o personalmente per mezzo di persona munita di mandato speciale da depositarsi nelle mani del sottoscritto sindaco. I soli procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale di Siena potranno offrire per persona da nominare, salvo le formalità e responsabilità ulteriori stabilite dalla legge in proposito.

7° Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore dodici meridiane del dì 3 giugno p. f.

8° Le offerte di aumento dovranno essere accompagnate da un deposito in numerario o in titoli di rendita al portatore calcolata nel modo indicato dall'art. 2 equivalente al 10 per 0|0 al prezzo di aggiudicazione provvisoria.

9° L'aggiudicatario definitivo dovrà avanti la stipulazione del contratto versare in effettivo contante nella Cassa comunale l'ammontare delle spese di che è parola nell'art. 16 del capitolato approvato dal Consiglio comunale colla deliberazione del dì quindici marzo prossimo passato, ed il valore delle scorte, semi e raccolte pendenti.

10° La perizia ed il capitolato sopraccennati saranno ostensibili nella segreteria comunale nei giorni ed ore d'uffizio.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Descrizione sommaria dell'immobile posto in vendita.

COMUNE in cui è situato	Indicazione della qualità, denominazione, estensione, confini, rappresentanza catastale e rendita, giusta la perizia eseguita dal signor Vitale Fondelli nel dì 1° ottobre 1872	Prezzo estimativo dell'immobile su cui si apre l'incanto	Valore presuntivo delle scorte	Somma da depositarsi per offrire all'incanto
Castelnuovo Berardenga	Tenuta di Chieci, composta di casa padronale, giardino ed accessori, di n. 3 poderi detti Chieci, Chiecino e San Luigi, e terreni lavorativi a conto padronale e a mezzeria con un logajuolo, corrispondente al catasto in sezione B dalle particelle di n. 367, 550, 552, 549, 341, 342, ed in sezione D dalle particelle di n. 88, 89, 90, 91, 92, 74, 76, 77, 86, 87, 93, 93², 78, 80, 83, 84, 95, 96, 98, 82, 81, 85, 64, 62, 61, 69, 70, 75, 79, 71, 72, 73, 94, 97, 100, della estensione di ettari 142, ari 71, cent. 63, colla rendita imponibile sopra i fabbricati di lire 123 75, e sui terreni di lire 1023 06 . . . . L.	64,095 40	3,373 64	6,409 54

Dal Palazzo comunale di Siena, li 1° maggio 1873.

Il Sindaco: D. MAZZI.

2246 *Il Segretario:* T. BARTALUCCI.

SOCIETA DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia, e dell'Italia Centrale

Avviso.

I signori possessori di azioni sono avvisati che sulla proposta del Consiglio di amministrazione l'Assemblea generale degli azionisti ha fissato in lire it. 20 (venti) per ogni azione la cifra di dividendo per l'esercizio 1872.

Un acconto di L. 7 50 essendo stato distribuito nel p. p. mese di novembre, il saldo del dividendo, ossia L. 12 50 (dodici e centesimi cinquanta) per ogni azione sarà pagato a cominciare dal giorno 2 maggio 1873:

In **Torino**, presso la cassa della Società (Stazione di P. N.)
„ **Firenze**, presso l'Agenzia di Città (via Nazionale, 12).
„ **Milano**, presso il banchiere C. F. Brot (via Giardino, 14).
„ **Roma**, presso i banchieri signor Good Padoa et C° (via in Aquiro, 40).

E nelle seguenti stazioni:

Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bologna, Bergamo, Brescia (Agenzia), Biella, Cremona, Cuneo, Casale, Chiavari, Chivasso, Carrara, Codogno, Ferrara, Genova P. P. ed Agenzia di Città, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (Agenzia), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pistoja, Pescia, Pisa Centrale, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Treviso, Tortona, Udine, Venezia ed Agenzia, Verona P. V., Valenza, Vercelli, Vicenza, Voghera, Voltri, Viareggio.

2257 **La Direzione Generale.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

Avviso d'Asta.

Avendo la Deputazione provinciale assunta la diretta amministrazione del Consorzio per la esecuzione dei lavori relativi alla costruzione del ponte sul Magra presso Aulla luogo detto Lama nera, nel giorno 20 del corrente mese alle ore dodici meridiane nella segreteria della Deputazione sullodata situata nel palazzo provinciale, avanti l'Illustrissimo signor prefetto o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 69661 12 ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 2500 00 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno, deposito che verrà restituito terminato l'incanto, meno quello del deliberatario che sarà restituito soltanto quando sarà stato stipulato il contratto.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto, e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'uffizio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di dieci giorni depositare per trasmettersi alla cassa de' depositi e prestiti, da rilevarsi dopo la collaudazione finale dei lavori, la somma di lire 6000 00 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno dritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'impresario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso della aggiudicazione provvisoria.

Massa, li 2 maggio 1873.

2287 Il segretario: TULLIO CAPPELLI.

AVVISO.

BANCA ITALO-GERMANICA

L'assemblea generale degli azionisti tenuta il giorno 30 aprile ultimo scorso, dopo avere approvato il bilancio dell'esercizio 1872, e passata alla riserva la quota d'utili prescritta dagli statuti, non che un fondo di riserva straordinaria, ha deliberato il *dividendo* di L. 15 per ogni azione.

Si prevengono quindi i possessori delle azioni della Banca Italo-Germanica, che a partire dal giorno 15 del corrente maggio a norma dell'articolo 42 degli statuti sarà pagabile l'accennato dividendo di L. 15 per azione, presso:

La Direzione Generale della Banca in **Roma**, via Cesarini, n° 8, e presso le sedi
di **Firenze**, via del Giglio, n° 9;
di **Milano**, via San Tomaso, n° 3;
di **Napoli**, via Chiaja, n° 37,

contro presentazione delle azioni e distacco del relativo cupone.

Roma, 1° maggio 1873. 2271

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 20 maggio corrente, alle ore una pomeridiana, avrà luogo in quest'Ufficio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di tela per servizio del vestiario militare, come dallo specchio che fa seguito.

TELA DA PROVVEDERSI	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità in metri per ogni lotto	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Magazzino principale in cui deve effettuarsi la provvista	TERMINI PER LA CONSEGNA
Tela cruda crociata per giubbe e pantaloni	400000	40	10000	1 25	125000	1250	Firenze	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.

Annotazioni — *Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta è detto nel § 9° dei capitoli generali d'onere.*

Il campione della tela da provvedersi è visibile presso questo Uffizio d'Intendenza Militare e presso quelli di Torino e di Napoli; nei quali Uffizi sono altresì visibili i capitoli generali e parziali d'appalto sotto l'osservanza dei quali deve aver luogo la provvista, e che faranno poi parte integrante dei contratti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte in carta con bollo di lire una sotto pena di nullità: potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione, in ragione dei lotti pei quali presentano offerta, e tali cauzioni dovranno esser depositate in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte esprimenti un ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della guerra, che si troverà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser inviate offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda del Ministero.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 1° maggio 1873.

Per detta Militare Intendenza
2289 *Il Sottocommissario di Guerra:* CALINDRI.

SOCIETÀ GENERALE NAPOLETANA DI CREDITO E COSTRUZIONI

Il Consiglio d'amministrazione della Società Generale Napoletana di Credito e Costruzioni ha l'onore di partecipare agli azionisti di questa Società che ha chiamato pel 1° giugno prossimo un versamento di lire 25 per ogni azione esistente della Società; versamento che sarà considerato essere di lire 50 per azione quando verrà dal Governo autorizzata la divisione in due serie del capitale sociale votata dall'Assemblea generale degli azionisti del 23 marzo ultimo.

Dalla detta somma di . . . . L. 25 „
Saranno dedotte:
Per interessi e dividendo fino a tutto decembre 1872 . . . L. 4 „
Per interessi da maturarsi il 1° luglio 1873 . . . . „ 1 25 „ 5 25
Rimangono . . L. 19 75

Le quali dovranno essere versate per il 6 giugno 1873 alla sede della Società in Napoli, Palazzo Fondi, Piazza Fontana Medina.

Napoli, li 5 maggio 1873. 2276*bis*

2211

MUNICIPIO DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 14 aprile corrente relativamente alla **16ª Estrazione** delle obbligazioni del 1° Imprestito Municipale, approvato con Decreto Reale del dì 16 aprile 1862, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le **324** obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1° giugno prossimo futuro, e sono da codesto giorno rimborsabili in L. 500 ciascuna alla Cassa della **BANCA NAZIONALE TOSCANA (sede di Firenze)** purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento da questo Uffizio comunale mediante ordine scritto sulle medesime, munito del *visto* del direttore dell'Uffizio di finanza.

TABELLA.

74	221	419	464	535	543	580	618	783	797
881	885	901	937	964	990	1028	1062	1114	1297
1357	1371	1433	1700	1740	1827	1858	2001	2151	2188
2209	2242	2251	2281	2339	2368	2541	2549	2606	2619
2700	2745	2769	2876	2961	3177	3211	3226	3311	3375
3397	3398	3418	3478	3480	3538	3588	3596	3640	3714
3873	4045	4154	4157	4199	4200	4243	4272	4299	4306
4377	4405	4442	4487	4571	4680	4692	4770	4928	4941
4950	4965	4973	5033	5043	5147	5197	5265	5308	5886
5431	5444	5459	5526	5701	5711	5854	6004	6029	6062
6064	6129	6154	6176	6210	6307	6315	6345	6627	6640
6775	6857	7119	7144	7168	7230	7252	7336	7366	7385
7485	7510	7791	7930	7955	8009	8037	8119	8238	8412
8435	8585	8756	8789	8823	9116	9118	9133	9187	9323
9374	9412	9436	9784	9856	10215	10277	10309	10345	10522
10538	10610	10692	10797	10816	11068	11111	11199	11263	11805
11829	11904	11916	11959	11960	12052	12077	12095	12100	12300
12548	12670	12693	12712	12900	13190	13243	13316	13354	13492
13516	13517	13579	13604	13645	13687	13798	13899	14161	14170
14177	14236	14249	14256	14400	14403	14517	14546	14592	14673
14698	14791	14985	15000	15025	15217	15256	15282	15292	15414
15446	15552	15607	15831	15838	15870	15872	15877	16038	16061
16085	16137	16178	16195	16203	16277	16372	16416	16421	16437
16501	16529	16554	16715	16811	16911	16917	16994	17007	17149
17152	17257	17416	17479	17639	17816	17827	17835	17866	17884
18022	18102	18117	18307	18347	18405	18538	18552	18609	18647
18686	19021	19056	19063	19134	19204	19441	19621	19757	19787
19794	19871	19889	19952	20031	20049	20124	20141	20168	20182
20396	20474	20586	20593	20647	20832	20911	21085	21107	21325
21410	21463	21510	21626	22022	22097	22150	22205	22330	22464
22472	22576	22664	22695	22718	23089	23090	23164	23194	23297
23338	23396	23457	23477	23486	23522	23578	23743	23765	23767
23908	23909	23962	23964						

Firenze, dal palazzo municipale, li 26 aprile 1873.

Il Sindaco U. PERUZZI. — *Il Segretario Generale* B. SALETTI. — *Per l'Assessore* P. LEMMI.

Numeri delle obbligazioni sortite alle precedenti estrazioni e non ancora presentate per ottenerne il rimborso: 392, 513, 1855, 3488, 3975, 4135, 4259, 4964, 6341, 6778, 6868, 7098, 7100, 7142, 7450, 8150, 9429, 9478, 9620, 9684, 10612, 10633, 10744, 12861.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE

1868

XXI Estrazione.

Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi
N° 4823	100000	N° 100307	1000	N° 12910	500	N° 69546	500
„ 64879	2500	„ 110982	1000	„ 17708	500	„ 83068	500
„ 96880	2500	„ 4995	500	„ 25622	500	„ 88012	500
„ 34352	1000	„ 5205	500	„ 48139	500	„ 97618	500
„ 56780	1000	„ 8603	500	„ 64767	500	„ 103996	500

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° ottobre 1873:

a FIRENZE, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro, ovvero al cambio dell'oro (*);
a MILANO, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro, ovvero al cambio dell'oro;
a PARIGI, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi;
a GINEVRA, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi;
a FRANCOFORTE sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi;
a BERLINO, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., *Berliner Bank Institut*, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° agosto 1873, con 99 obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze il 1° maggio 1873.

Il Segretario Generale **B. Saletti.** — *Per l'Assessore* **P. Lemmi.** — *Il Sindaco* **Ubaldino Peruzzi.**

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento da quest'Uffizio comunale mediante ordine scritto sulle medesime munito del visto del Direttore dell'Uffizio di Finanza. 2263

AVVISO.

Si vuole conferire per esami e per titoli il posto di medico primario presso l'Ospedale di Vigevano, coll'annuo onorario di lire tremila (3000).

Gli aspiranti dovranno dimostrare d'aver fatta una pratica continua, od un tirocinio di sette anni in un ospedale primario.

Le dimande saranno indirizzate all'ufficio di presidenza della Commissione amministratrice de'Pii Istituti di Vigevano presso del quale stanno depositati il programma d'esame ed il regolamento sulle attribuzioni del medico primario.

Gli esami avranno luogo in una sala della Direzione dell'Ospedale di Pavia nei giorni che saranno indicati con lettera agli aspiranti, i quali entro il giorno cinque del prossimo venturo giugno avranno inoltrate le loro domande al suddetto ufficio di presidenza. 2280

Direzione Gen. del Debito Pubblico

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile di Alessandria con decreto del 7 aprile 1873 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire in capo al sacerdote don Carlo Epaminonda Frascara del fu Giacinto il certificato n. 87847 del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 100, dell'annua rendita di lire mille, rilasciato dalla Direzione di Torino il dì 11 agosto 1864 a favore dell'ora fu Giacinto Frascara fu Giovanni Battista, di Alessandria.

Questa pubblicazione è richiesta per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico.

Alessandria, 10 aprile 1873.

1839 GRILLO sost. PASQUARELLI.

2293 **DIFFIDAZIONE.**

Con contratto registrato il 7 gennaio 1873, registro n. 322, furono vendute dalla ditta Fantapiè e Rossetti delle macchine e seghe meccaniche per segatura al signor Lazzaro Castagnino. Con dichiarazione, anch'essa debitamente registrata, il signor Lazzaro Castagnino dichiarava che la proprietà di dette macchine spetta unicamente alla ditta Fantapiè e Rossetti sino al totale pagamento delle cambiali rilasciate per regolamento delle medesime. Le dette macchine si trovano in esercizio nel taglio della Foresta d'Ariano presso Velletri. Si diffida perciò ognuno a non volerne fare l'acquisto nè acquistarvi altri diritti, essendo delle medesime unica ed assoluta proprietaria la ditta Fantapiè e Rossetti, esercente in Roma, via Monteroni, 15 e 16.

Roma, li 5 maggio 1873.

FANTAPIÈ-ROSSETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in data del 3 marzo 1873 ha reso il seguente decreto:

“ Il tribunale sul rapporto del giudice delegato deliberando in camera di consiglio in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita di annue lire quaranta intestata a Giacomo Monaco, risultante dal certificato numero 68563, sia intestata per lire quattordici e centesimi 17 a Pietro Monaco, per altre lire 14 e cent. 17 a Biagio Monaco, e per lire undici e cent. 66 ad Antonia Monaco, e la rendita di annue lire due e cent. 50 intestata allo stesso Giacomo Monaco, emergente dal borderò n. 23412 di assegno provvisorio nominativo, sia intestata alla ripetuta Antonia Monaco. All'uopo nomina l'agente di cambio signor Eduardo Brandi. „

Santa Maria Capua Vetere.

Li 7 aprile 1873.

1843 ANDREA BENINCASA avvocato.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 2 agosto 1872 il tribunale civile di Napoli in 4ª sezione ha disposto così:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano d'intestare al signor Raffaele Cernicchiara Sersale convertendoli poscia in rendita al latore i seguenti due certificati, cioè:

a) Uno del 9 settembre 1862 n° 29849 e n° di posizione 8322 di annue lire 60 a favore di Milo Sersale Raffaele di Nicola domiciliato in Napoli;

b) E l'altro del 2 dicembre 1863 numero 85138 e numero di posizione 23207 di annue lire 120 a favore di Milo Sersale Francesco di Nicolà domiciliato in Napoli.

DONATO SCIALPI proc.

Tale è la firma di Donato Scialpi procuratore.

In fede ecc.

1825 Notar LEOPOLDO GALLO *.

* E non *Scopello Gallo* come si legge nel n° 113 di questa Gazzetta.

2292 **AVVISO.**

Nella sala del tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione, nella pubblica udienza del giorno 10 giugno 1873, alle ore dieci antimeridiane, verrà proceduto per mezzo del pubblico incanto ad istanza dei signori Francesco ed Evaristo fratelli Garroni alla vendita del seguente stabile a danno di Pietro Paolo Conti:

Utile dominio del terreno seminativo, vignato, olivato e cannetato, posto nell'Agro Romano, in vocabolo Monte Cagnolo, della quantità superficiale di circa mezzo rubbio ossiano tavole censuarie 10 e cent. 11, confinante coi beni Marinelli, Castrucci e Batilli, salvi, ecc., gravato di annue lire 43, per canone a favore del Ven. Collegio di San Bonaventura; tale terreno è descritto nei registri censuali in mappa n. 123, 131 e 132 rata, ed è gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di annue lire 10, 54117 ed il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 3280 80, valore ad esso attribuito dal perito giudiziale sig. Rebecchi.

SAVERIO CATINI, procuratore.
PAOLO BONOMI, usciere presso il tribunale civile di Roma.

ESTRATTO DI DECRETO. 1828

Visto, il tribunale sentito nuovamente in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Autorizza la ricorrente Maria Patrone vedova Ricci a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti nella sua qualità di amministratrice legale dei beni spettanti ai di lei figli minori Carlotta, Emanuele, Cesare ed Adele, e nell'interesse degli stessi col concorso del Giovanni Battista Ricci, altro fra i di lei figli, maggiore di età, non che dell'altra figlia Giovanna moglie di Emanuele Morteo capitano marittimo, la cartella del Debito Pubblico dello Stato 1861 al portatore della rendita di lire 200 avente il numero 274993 stata depositata dal fu Giacomo Ricci a titolo di cauzione verso il Ministero della Guerra, onde ottenere passaporto all'estero a favore del proprio figlio Emanuele soggetto alla leva militare del 1852.

Autorizza pure la ricorrente medesima a fare la consegna di detta cartella di rendita al portatore ai nominati Luigi Bertamino e Pietro Castagnola ai quali quel titolo apparteneva ed appartiene, e da essi graziosamente imprestato al fu Giacomo Ricci all'effetto di cui sopra.

Autorizza infine, ove d'uopo, detta ricorrente sempre a detto nome a prestare la propria adesione ed anche ratificare la vendita fatta da Michele Edoardo Morteo a favore di Luigi Penco e fratelli Croce per atto Bertora del 17 settembre 1872 del bastimento denominato già *Gio. Batt. Ricci* ora *M. Carlotta*, bandiera italiana, del quale il Morteo era proprietario per acquisto fattone con atto 20 aprile 1871 rogato Bosello dal Giacomo Ricci.

Genova, 11 decembre 1872.

CARLO CYBEO presidente.
TISCORNIA vicecancelliere.

DECRETO. 2252

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Montepulciano, riunito in camera di consiglio ha emanato il seguente decreto:

Visti gli articoli 78, 79 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato, dell'annua rendita di lire 26 87 1/2, portante il num. 13948, al Gran Libro del Debito Pubblico Pontificio, consolidato cinque per cento, dal conto del fu Flaminio Guazzi, in favore e in testa di Anacleto e Francesco Guazzi di lui figli ed eredi legittimi, in due distinte cartelle di lire 13 43 3/4 ciascheduna.

Così deliberato, questo dì 17 aprile 1873.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Palermo, sezione civile, deliberando in camera di consiglio a' sette aprile 1873, dispone che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e dagli ufficiali cui spetta, che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di annue lire cinquecento cinquanta a favore della signora La Rocca Carolina fu Giuseppe, giusta il certificato di N. 47400, fosse intestata e trasferita in quanto a lire cinquecentodieci a favore del signor La Rocca Gaetano fu Michele, ed in quanto a lire quaranta a favore del signor De Michele Angelo fu Federico, rilasciando in favore degli stessi il corrispondente certificato.

Dispone altresì che dal Ministero delle finanze del Regno d'Italia, Direzione del Tesoro di Palermo, le quattro rendite intestate a nome della signora Carolina La Rocca fu Giuseppe, un tempo dovute dal comune di Palermo ed oggi dal Tesoro dello Stato, e risultanti dai titoli provvisori, uno di lire quindici e centesimi settantadue del N. 2620, altro di lire ventitrè e centesimi due del N. 2624, altro di lire quindici e centesimi quarantotto di N. 2648, ed altro di lire centocinquanta e centesimi quindici di N. 20533, fossero intestati a favore del signor De Michele Angelo fu Federico.

Palermo, li 15 aprile 1873.

Il Procuratore Legale
1840 VINCENZO LO VECCHIO.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica in camera di consiglio:

Vista la dimanda e le conclusioni del procuratore del Re favorevoli alla medesima,

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento della succennata rendita di lire 340: risultante da certificati uno di numero 24652 d'ordine, e l'altro di numero 14352 d'ordine per annue lire 110 nel seguente modo, cioè:

All'Amministrazione del fondo per il culto nella rappresentanza dell'ex-monastero di Santa Maria sotto titolo di Santa Teresa di Scicli in affrancazione del corrispondente canone di lire 275;

Ed al signor Giuseppe Denaro Papa fu Raffaele domiciliato in Modica le dette lire 65.

Deliberato in camera di consiglio li 8 marzo 1872 dai signori avvocati Ludovico Fulci presidente, Giovanni Antonio Serra giudice, e Filippo Garofalo aggiunto giudiziario.

Il presidente Fulci — Il vicecancelliere S. Germano.

È copia conforme all'originale.

1820 CARMELO CARBONARO not. in Modica.

DECRETO 1892

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento con sentenza emessa in camera di consiglio dei 2 settembre 1872 ordina che la cartella di deposito di lire 600 sotto il numero 28840 presso la Cassa dei depositi e prestiti della Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata al defunto soldato Biagio Parrillo sia trasferita in testa a Giovanna Papa, Domenica Meccariello e Lucia Parrillo.

Benevento, 15 aprile 1873.

ENRICO PEPERE.

Si certifica vera da me infrascritto notaro la firma del signor Enrico Pepere di Michelangelo, ed in fede ecc.

Notar VINCENZO COMPARANGELO fu Leonardo residente in Benevento.

DECRETO. 1662

(3ª *pubblicazione*)

Dietro analogo ricorso avanzato dai signori dottor Enrico Guibert, Giuseppina Guibert ne' Bettolo, Fanny Guibert e Emilia Arduin vedova Guibert, possidenti domiciliati in Livorno (Toscana) il tribunale civile e correzionale di detta città ha proferito il seguente

Decreto:

I. Previa la dichiarazione che i ricorrenti signori dottore Enrico Guibert, Fanny Guibert e Giuseppina Guibert ne' Bettolo furono gli unici eredi legittimi per eguali porzioni del fu signore Giuseppe Guibert loro padre, a favore del quale si trova iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rendita di lire italiane duemilacinquecentoventi con godimento dal 1° ottobre 1862 resultante dal certificato di n° 3723 in data 26 decembre 1862;

II. Premessa pure la dichiarazione che la detta rendita è rimasta svincolata dal peso dell'usufrutto goduto in vita dalla signora Margherita Bouchard vedova Guibert;

III. Dice potersi e doversi la rendita di che sopra trasferire e inscrivere quanto alla proprietà a favore (un terzo per ciascuno) dei nominati signori dottore Enrico Guibert, Fanny Guibert e Giuseppina Guibert ne' Bettolo figli del fu Giuseppe Guibert e della vivente signora Emilia Arduin domiciliati a Livorno, e quanto all'usufrutto, per un quarto, a favore della nominata signora Emilia Arduin vedova Guibert, domiciliata anch'essa in Livorno;

E conseguentemente

IV. Ordina al signor cavaliere direttore dell'uffizio del Debito Pubblico, Direzione di Firenze, di procedere immediatamente alla traslazione della rendita di cui è parola a forma e nel senso delle premesse dichiarazioni.

Così deliberato e decretato li ventisei marzo mille ottocento settantatrè.

G. Miliani presidente.
L. Cecchi vicecanc.

La presente inserzione viene fatta in coerenza al disposto dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, num. 5942.

Livorno, li 5 aprile 1873.

AVV. GIULIO PARDOSSI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Ritenuta giustificata nel signor Battista Vitali la qualità di erede generale del fu Gaetano Marocco, giusta il testamento 5 aprile 1866, depositato il 1° dicembre 1869 in atti Bianchi notaio della provincia di Milano, ed a risultanza dell'atto di notorietà 5 dicembre 1869 eretto nella pretura mandamento II in Milano,

Dichiara

Di abilitare esso signor Battista Vitali del vivente Bartolomeo a ritirare dalla Cassa erariale il deposito risultante dalla polizza rilasciata dalla cessata Direzione del Debito Pubblico in Milano il 26 dicembre 1867, n. 2947, ed eseguito dal fu Gaetano Marocco a garanzia della delibera dello stabile Bradalesco con Malpensata.

Milano, dal tribunale civile e correzionale, 25 settembre 1872.

SECCO SUARDO vicepr.
2171 CLERICI vicecanc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Ritenuta giustificata nei signori Giuseppina maritata di Herz e Cesare sorella e fratello Piatti del fu Francesco la qualità di eredi della loro madre Teresa Graziani vedova Piatti a risultanza del testamento 22 settembre 1872 in atti D. Enrico Marocco notaio in Milano, e dell'atto di notorietà assunto nella pretura mandamento II in Milano il 22 gennaio 1873,

Dichiara

Essere unici eredi della fu Teresa Graziani *quondam* Giuseppe vedova Piatti i figli Giuseppina maritata di Herz, cittadina austriaca, e Cesare Piatti, ed autorizzati i medesimi a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti sulla polizza numero 28392, in data Firenze 8 novembre 1872, la somma di lire 1169 51, spettando la restante somma di lire 345 34 ad Eugenia Piatti figlia naturale del fu Guglielmo Piatti, tutelata dalla madre Annunciata Colombo.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, 23 marzo 1873.

SECCO SUARDO vicepr.
2172 MUGGIA vicecanc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Varese

Decreta:

Sono riconosciuti i signori avvocato Giacomo e ragioniere Biagio fratelli Martinoja quali eredi e successori del defunto loro padre Giuseppe Martinoja.

Varese, li 13 dicembre 1872.

Il cav. presidente APOSTOLO.
2173 FALCETTI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia con decreto 21 aprile 1873, repert. al n. 2098, e registrato mediante marca da lire 1 debitamente annullata, ha dichiarato di autorizzare l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a Teresa Mandini fu Pompeo di Brescia, quale unica erede per legittima successione dell'ora defunto di lei fratello Giuseppe Mandini fu Pompeo, il deposito già fatto dallo stesso Giuseppe Mandini colla polizza 10 luglio 1866, n. 2253, a cauzione del proprio impiego di cassiere del Monte Nuovo di Brescia; autorizzata quindi detta Cassa depositi e prestiti alla restituzione alla ricorrente medesima delle due cartelle al portatore, consolidato 5 per 100 (cinque per cento), coi numeri 1066928, 778025, rappresentanti il capitale di lire 14,000, della complessiva rendita di lire 700, titoli che veggonsi più precisamente descritti nella succitata polizza n. 2253.

N. 5508, Brescia, li 27 (ventisette) aprile 1873 (mille ottocento settantatrè).

Copia conforme per estratto all'originale decreto esibitomi dalla signora Teresa Mandini alla quale l'ho restituito.

Per fede mi sottoscrivo, premesso il mio segno notarile. — Dottor Luigi Perugini fu Pietro, notaio residente in Brescia.

Visto per la legalizzazione della sovra apposta firma del signor notaio dott. Luigi Perugini fu Pietro, residente in Brescia.

Brescia, addì 26 aprile 1873.

Il presidente: BALLARINI.
2186 D. GALLEANI cancelliere.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA